

parte assicurativa, fu data al Graf la preferenza non solo per le ottime informazioni avute, ma anche perché era l'unico, fra i tanti interpellati, che fosse disposto ad assumere in appalto la Rappresentanza dell'Istituto e della Fiume, per quanto non ci fosse alcun portafoglio già costituito.

Come contributo alle spese di avviamento e di impianto fu prevista nel contratto la concessione di modesti assegni decrescenti per un periodo di quattro anni.

Dopo pochi mesi dall'inizio della gestione sorsero le prime difficoltà per la questione delle tariffe "Vite", dato che quelle dell'Istituto risultavano troppo alte in confronto a quelle della concorrenza, e si cercò di eliminare tale inconveniente apportando qualche riduzione ai nostri premi per i contratti di una certa entità.

Nel novembre 1930 il Sig. Graf fece presente la sua impossibilità di far fronte a tutte le spese col modesto assegno che il gruppo Istituto - Fiume gli aveva concesso, e chiese in luogo degli assegni per quattro anni, un contributo per una volta tanto di 120